

Palomar

CULTURA, LAVORO

Vita e lavoro di donne

“L’anello forte” di Nuto Revelli nella riduzione teatrale di
Anna Di Francisca

Dunia Astrologo

Nuto Revelli pubblica *L’anello forte* (Einaudi 1985) dopo *Il mondo dei vinti*, cioè dopo aver percorso le campagne piemontesi, o meglio quelle della Provincia Granda in cui era nato, conducendo una ricerca ampia e appassionata nel mondo contadino, un mondo di cui osserva dolorosamente i segni di una inarrestabile trasformazione e di una prossima estinzione. Ma mentre svolgeva quella ricerca, in cui gli interlocutori erano prevalentemente uomini, quelli che “sedeva[no] subito dall’altra parte del tavolo, di fronte al magnetofono, ed incominciava[no] a parlare”, perché le loro storie erano spesso storie di guerra, sempre storie di povertà e lavoro duro, Nuto osservava le donne, rifugiate in un angolo della cucina, attente e silenziose. Il protagonismo maschile impediva loro di intervenire nei racconti, le zittiva, non riservava loro alcuno spazio nelle storie. Questa situazione urtava la sensibilità di Nuto, che in modo indiretto e frammentario aveva già ascoltato la voce di molte donne, di quei luoghi, magari delle vedove, magari delle “mediatrici” che facilitavano gli incontri con gli intervistandi. Gli aveva fatto venire la voglia “di sconvolgere quel rituale solito, fuori dal tempo, che umiliava la donna” e così aveva deciso di intraprendere una nuova ricerca, che si rivelò lunga ma assai feconda, con il proposito di “dare una voce alla donna della campagna povera e meno povera perché finalmente *scriva* la sua storia”.

Il proposito si è tradotto in questo libro affascinante che racchiude quasi 300 storie diverse di donne lavoratrici, contadine, operaie, raramente impiegate. Donne del Novecento, tutte vissute nella campagna o sulle montagne del cuneese, donne con storie diverse, ma tutte marcate da quella *ipoteca del passato* che le aveva rese subalterne ai subalterni. Donne povere o meno povere, poco o per nulla istruite, sottoposte a sacrifici e fatiche che ci rimandano a tempi arcaici, ma capaci di sognare, di sopportare, di andare avanti, per cercare di realizzare per la propria famiglia e alle volte anche per sé, il sogno di un destino un po’ più lieve.

Alcune di queste donne incredibili e forti sono le protagoniste di uno spettacolo teatrale ^[1] bello, duro e commovente, curato dalla regista Anna Di Francisca e interpretato magistralmente da Laura Curino e Lucia Vasini. Dal lavoro di queste tre fantastiche artiste prendono vita le semplici, povere, ma vivide e sorprendenti storie raccolte da Nuto Revelli, e ci raccontano di un mondo angusto e chiuso che non è poi così lontano da noi, né nel tempo né nello spazio. Ci raccontano della condizione assurdamente oppressiva, su tutti i piani, sia su quello familiare sia su quello sociale, che hanno vissuto le donne dei ceti poveri delle campagne, la cui unica prospettiva di emancipazione era rappresentata dal trovare lavoro in fabbrica o, nei sogni più romantici, dallo scappare con un artista da circo per imparare un mestiere considerato a dir poco scandaloso.

Curino e Vasini ci portano con leggerezza, ironia e forte empatia nel mondo di queste donne, che vinte non furono, perché seppero tenere insieme i pezzi di una società che si stava frantumando, traghettandola con buon senso e coraggio verso un miglioramento progressivo, passo dopo passo, del loro fondamentale ruolo sociale.

A rendere ancor più efficace ed emozionante l'intensa interpretazione e ad arricchire la semplice scenografia si aggiunge la proiezione di fotografie che inseriscono i racconti in un contesto realistico e poetico. Sono foto di autori come Bruno Murialdo e Gloria Lunel e altre tratte da diversi archivi storici, tra cui quello dell'Istituto Gramsci, che descrivono incisivamente i luoghi e le condizioni di vita e di lavoro delle donne nel corso del secolo passato.

[1] Lo spettacolo "L'anello forte" è andato in scena per la stagione del TEATRO STABILE TORINO dal 6 al 18 ottobre 2020 al Teatro Gobetti

29 OTTOBRE 2020 29 OTTOBRE 2020 PALOMARBLOG#DONNE, #LAVORO, #TEATRO

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. **Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.**

Blog su WordPress.com.